



## **Delibera della Giunta Regionale n. 766 del 28/12/2016**

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

**APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO DELLE MODALITA' DI  
QUANTIFICAZIONE DEI VOLUMI IDRICI AD USO IRRIGUO**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO** che

- a. Il Regio Decreto n. 1775/1933 e ss.mm.ii., recante "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici", disciplina le derivazioni e l'utilizzazione di acqua pubblica;
- b. la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e la conseguente pianificazione a livello di Distretto Idrografico;
- c. la Legge Regionale n. 4 del 25 febbraio 2003 reca "Nuove norme in materia di bonifica integrale";
- d. il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di attuazione, tra l'altro, della direttiva 2000/60/CE, reca norme in materia ambientale e successive modificazioni;
- e. con il Regolamento n. 12 del 12/11/2012 emanato dal Presidente della Giunta Regionale ad oggetto: "Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche", è stato disciplinato, tra l'altro, il rilascio di licenze per l'attingimento temporaneo per l'utilizzo delle acque pubbliche sotterranee e superficiali;
- f. con la Delibera della Giunta regionale n. 50 del 07/03/2013 è stato approvato il piano irriguo regionale;
- g. il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2013 ha approvato il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- h. il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- i. il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'art. 46 "Investimenti nell'irrigazione";
- j. l'Accordo di Partenariato 2014-2020 – Sezione II - Punto 6.1.4 prevede, l'emanazione di Linee guida statali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo";
- k. l'applicazione delle Linee guida rappresenta un utile supporto in relazione alle esigenze di pianificazione e rendicontazione dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici previsti dalla direttiva quadro 2000/60/CE, configurandosi come misure regolatorie dei piani stessi;
- l. ai fini della redazione delle Linee Guida, è stato istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali un apposito Gruppo di lavoro di cui hanno fatto parte rappresentanti anche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle Regioni e Province autonome, delle Autorità di distretto idrografico, del CREA, dell'ANBI - Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni e dell'ISTAT;
- m. con il Decreto 31 luglio 2015 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali sono state approvate le Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo;

- n. con la Decisione della Commissione europea n. C(2015) 8315 del 20 novembre 2015 è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014.2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 1.3, del valore complessivo di € 1.836.256.198,35 di cui € 1.110.935.000,00 in quota UE;
- o. con la Delibera n. 565 del 24/11/2015 (BURC n. 74 del 7 dicembre 2015) la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea stabilendo, tra l'altro, di procedere all'assunzione degli adempimenti dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti atte a garantire la corretta gestione del Programma;
- p. Con la Delibera n.1 del Comitato Istituzionale riunitosi nella seduta del 3 marzo 2016 è stato approvato il secondo Piano di Gestione Acque;
- q. la Regione Campania, nel rispetto di quanto previsto dall'accordo di partenariato e dal PSR Campania 2014-2020, per adempiere all'obbligo del rispetto della condizionalità ex ante del settore irriguo, elaborava, in ossequio al D.M. MIPAAF 31 luglio 2015, una bozza di regolamento per le modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo;
- r. la UOD cod. 52.06.06, con le note nn 766953 e 767009 del 23/11/2016, inviava la bozza del regolamento *de quo*, a tutti i Consorzi di Bonifica ed Irrigazione operanti in Campania, alle Province e la Città Metropolitana, alle Autorità di Bacino della Regione Campania, all'Autorità di Bacino nazionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, alla Unità Operativa Dirigenziale cod. 52.05.09, alla Unità Operativa Dirigenziale cod. 52.06.09 ed al Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II, al fine di acquisire le relative osservazioni;

**CONSIDERATO** che

- a. l'art. 117, comma 6, della Costituzione, pur riservando, nelle materie di potestà legislativa esclusiva, la potestà regolamentare in capo allo Stato, ne riconosce il potere di delega alle Regioni;
- b. in Italia, come in Europa, gli obiettivi di qualità ambientali sono sanciti nell'ambito della pianificazione a livello di distretto idrografico dal Piano di Gestione Acque, nelle sue duplici approvazioni: Piano di Gestione Acque I livello (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013), Piano di gestione delle Acque II livello, approvato dal Comitato Istituzionale allargato nella seduta del 3 marzo 2016 Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 3/03/2016;
- c. ai sensi dell'Art. 64 del D.Lgs. n.152 del 2006 la Regione Campania ricade totalmente nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- d. l'obbligo di misurazione dei volumi prelevati e restituiti è sancito dall'art. 95 del D.Lgs. 152/06 che, in attuazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, prevede l'introduzione delle linee guida sull'installazione e manutenzione dei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua pubblica derivata, individua i criteri per il censimento di tutte le utilizzazioni in atto per gli obblighi di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, in corrispondenza dei punti di prelievo e, ove presente, di restituzione, nonché gli obblighi e le modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni (... omissis ...)";
- e. l'art.98, comma 2, del D.lgs 152/06, prevede che "...le regioni, sentite le Autorità di bacino, approvano specifiche norme sul risparmio idrico in agricoltura, basato sulla pianificazione degli usi, sulla corretta individuazione dei fabbisogni nel settore, e sui controlli degli effettivi emungimenti";
- f. in Regione Campania le competenze per il rilascio delle concessioni ad uso irriguo di cui all'articolo 6 del R.D. 1775 del 1933 per le grandi derivazioni, e quindi per l'utilizzo dell'acqua destinata ad alimentare gli schemi irrigui, sono attribuite alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (cod. 52.05.00), mentre per il rilascio delle concessioni ad uso irriguo per le piccole derivazioni sono attribuite alla Città Metropolitana di Napoli ed alle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;

- g. l'Accordo di Partenariato e il Programma di Sviluppo Regionale Campania 2014-20 prevedono il soddisfacimento della condizionalità ex ante del settore irriguo entro la data del 31/12/2016;
- h. che il recepimento delle Linee Guida di cui al D.M. MiPAAF 31/07/2015 da attuarsi attraverso l'adozione del Regolamento de quo soddisfa in parte le azioni previste per il soddisfacimento della condizionalità ex ante del settore irriguo;
- i. non sono pervenute osservazioni alla bozza del regolamento in parola prima della riunione fissata per il giorno 01/12/2016, nella quale sono intervenuti: la Provincia di Caserta, i Consorzi di Bonifica ed Irrigazione eccetto il Consorzio di Bonifica Aurunco ed il Consorzio del Bacino Inferiore del Volturno, l'Autorità di Bacino nazionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, il Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II, l'Unità Operativa Dirigenziale n. 52.06.09;
- j. a seguito della riunione, sulla base delle osservazioni formulate nella stessa e ritenute condivisibili, la Struttura regionale competente ha apportato modifiche al regolamento *de quo*;
- k. con nota n. 792278 del 05/12/2016, la bozza del "*Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo*" è stata inviata all'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per ottenere il parere di competenza;

**CONSIDERATO** altresì che l'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, con nota del 09/12/2016 n. 7490, acquisita al protocollo unico della Regione Campania in data 13/12/2016 con n. 808246, ha espresso *valutazione e conseguente parere favorevole* alla bozza di "*Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo*";

**RITENUTO** pertanto dover procedere all'approvazione per quanto di competenza di un apposito regolamento regionale che disciplina le modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo;

**SENTITO**, per i profili di competenza, l'Ufficio Legislativo del Presidente;

#### **VISTO**

- l'art. 117, comma 6, Cost.;
- l'art.56 dello Statuto della Regione Campania;
- R.D. n. 1775/1933;
- D. Lgs. n. 152/06;
- il Regolamento del 12 novembre 2012, n. 12;
- il D.M. MiPAAF 31.07.2015;
- nota prot. n. 805076 del 07/12/2016;
- nota prot. n. 808246 del 13/12/2016;

**PROPONE** e la Giunta, in conformità a voto unanime

#### **DELIBERA**

per le motivazioni e considerazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di approvare per quanto di competenza il documento allegato “*Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo*”, che allegata al presente provvedimento (ALL 1) ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere l'allegato documento al Consiglio Regionale per l'approvazione ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania;
3. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la relativa pubblicazione.